



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Settore Politiche Educative
Istruzione



14 APR 2026

Prot. Prec. n. 23329

Consiglieri comunali
Jane Alquati, Alessandro Portesani, Cristiano Beltrami e Andrea Carassai

Risposta all'interrogazione a risposta scritta avente ad oggetto "Costi del sistema integrato delle scuole dell'infanzia e prospettive di revisione delle convenzioni con le scuole paritarie"

RISPOSTA A DOMANDA N. 1

In premessa è necessario sottolineare che non c'è da parte dell'Amministrazione alcuna ipotesi di "revisione" del sistema della scuola infanzia che comprende l'offerta pubblica, comunale e statale, e l'offerta paritaria. Va anche evidenziato che il sistema complessivo è stato profondamente innovato dai decreti attuativi della legge 107/2015 e dalla istituzione formalizzata da parte di Regione Lombardia dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali che richiedono una visione più ampia e coordinata dell'intero sistema educativo "zero sei anni" pubblico (comunale e statale) e privato.

All'interno di questo rinnovato contesto resta senz'altro importante la sinergia con il sistema paritario privato. Continuare a parlare di sistema **integrato** secondo questa accezione più ampia in tutti i documenti di programmazione delle politiche educative è di per sé la conferma del riconoscimento e della valorizzazione del ruolo che rivestono le realtà private all'interno del sistema educativo cittadino. Del resto, poter proporre un'offerta formativa ampia e di qualità per quanto riguarda i nidi e le scuole d'infanzia, è una scelta fondamentale tanto per i bambini e per il loro sviluppo cognitivo e relazionale, quanto per le famiglie e la comunità educante nella sua interezza.

L'attività avviata nell'ambito del tavolo tecnico con FISM non riguarda dunque il sistema in sé, bensì una prospettiva di lavoro diversa, orientata ad aggiornare gli strumenti di collaborazione al fine di renderli più coerenti con l'evoluzione del contesto demografico, sociale ed educativo, nonché più efficaci nell'orientare l'impiego delle risorse pubbliche verso ambiti in grado di generare maggiore inclusione e beneficio sociale. Un'operazione che non vuole indebolire il sistema, ma renderlo più giusto e più efficace attraverso uno sforzo condiviso.

Per questo la scelta politica ed amministrativa è composita:

- partendo dall'analisi dei dati in nostro possesso, compresi quelli rilevati nel report dell'"Osservatorio sul sistema scolastico cremonese", si può notare come, a fronte di un innegabile calo demografico, l'offerta educativa sulle scuole dell'infanzia sia a tutt'oggi adeguata (tutti i bambini trovano una collocazione nelle scuole comunali, paritarie e statali e le richieste delle famiglie sono evase), mentre quella dei nidi (comunali e privati) sia carente: ogni anno ci sono liste d'attesa e troppe famiglie non trovano soddisfatta la loro richiesta. Questo è un vulnus che l'Amministrazione ha il dovere di risolvere, anche perché chiama in causa non solo le opportunità di crescita dei bambini e il loro diritto all'istruzione fin dalla nascita, ma anche la possibilità per molte madri e molti padri di conciliare tempi di vita e di lavoro. Per questo abbiamo proposto al tavolo con la FISM una riflessione comune per condividere il rafforzamento dell'offerta 0-3, che passa attraverso un graduale riorientamento delle risorse pubbliche, che saranno minori dove la copertura è già più solida, come per la scuola dell'infanzia, e maggiori dove invece il

COMUNE DI CREMONA PROTOCOLLO GENERALE	15/04/2026	Ufficio Consiglio Comunale
0034803		
1.8.2-A		

bisogno è più urgente, come per i nidi. Non si tratta di una diminuzione di fondi tout court, ma di uno stanziamento complessivo per il sistema integrato 0-6 di pari entità, con lo slittamento progressivo di risorse sulla fascia 0-3 per arrivare ad esaudire le richieste delle famiglie.

- È bene poi precisare che non è in discussione l'importante e non scontato investimento pubblico negli asili nido e nelle scuole infanzia comunali. Esso rappresenta una scelta strategica, confermata dalle azioni già intraprese, quali la costituzione di poli per l'infanzia e la riconversione di posti infanzia rimasti liberi in posti nido. Garantire servizi educativi di qualità fin dalla prima infanzia è riconosciuto, anche a livello europeo e internazionale, come uno strumento fondamentale per contrastare le disuguaglianze e promuovere il successo formativo.
- Riguardo alle scuole dell'infanzia, la proposta, che si incardina sulla convinzione che il compito del pubblico sia quello di creare per tutti le migliori condizioni di accesso a opportunità di qualità, ma soprattutto per chi parte da situazioni di maggior fragilità, è quella di aggiornare e migliorare l'attuale convenzione, passando da un modello di contributo generalizzato a un modello più efficace capace di accompagnare le famiglie in maggiore difficoltà: negli incontri del tavolo tecnico svolti a febbraio e marzo si è lavorato su una progressiva introduzione di tariffe diversificate in funzione delle fasce ISEE MINORI ≤ 25.000 . In una fase in cui l'aggravio economico per molte famiglie è aumentato, riteniamo prioritario che l'intervento pubblico sia indirizzato a ridurre le disuguaglianze e sostenere concretamente i redditi medi e medio-bassi.
- Infine, l'Amministrazione intende esercitare pienamente il proprio ruolo di programmazione e coordinamento verso la costruzione del sistema integrato 0/6, così come previsto dalla normativa nazionale e regionale orientando sempre meglio le politiche educative verso obiettivi di qualità, accessibilità e pari opportunità per tutte le bambine e i bambini.

Ciò detto, ribadisco che l'Amministrazione ritiene che la sfida che si deve affrontare sia quella di ridisegnare insieme a tutti gli attori coinvolti, con lo spirito proprio di una comunità educante, l'orizzonte di miglioramento di un sistema integrato che metta al centro i bambini e le famiglie, riconoscendo le competenze di ciascuno e rendendo l'intervento del pubblico più mirato e più efficace.

RISPOSTA A DOMANDA N. 2

Per l'anno educativo 2025/2026 il numero complessivo di bambini iscritti alle scuole dell'infanzia cittadine (residenti + non residenti) è stato complessivamente di **1.382**, così suddivisi:

- iscritti nelle scuole infanzia paritarie comunali **650**
- iscritti nelle scuole infanzia statali **374**
- iscritti nelle scuole infanzia paritarie private convenzionate **358** (comprensivi di utenti non residenti nel Comune di Cremona)

Come evidenziato nella tabella seguente, i valori risultano in linea con quelli delle precedenti annualità, pur confermando un trend complessivo in lieve e costante diminuzione a causa del calo demografico:

2022/2023

2023/2024

	2024/2025		
TOT. BAMBINI ISCRITTI - SCUOLE INF. PARITARIE COMUNALI	733	709	677
TOT. BAMBINI ISCRITTI - SCUOLE INF. STATALI	428	396	378
TOT. BAMBINI ISCRITTI - SCUOLE INF. PARITARIE PRIVATE	355	364	363

RISPOSTA A DOMANDA N. 3

A fronte della capacità ricettiva gestionale delle scuole infanzia comunali, pari per l'anno educativo 2025/2026 a 690 posti circa, in virtù della presenza di bambini con certificazione di disabilità, il numero di posti garantiti è stato di **650 posti** (sono state soddisfatte le richieste) e il costo complessivo annuale sostenuto dal Comune di Cremona per la gestione di tali strutture è stato pari ad **€ 5.320.371,11** (dato esercizio 2025).

In particolare, si evidenzia che:

- la scuola infanzia comunale è gratuita e non prevede una retta di frequenza, è previsto solo il pagamento del servizio di ristorazione scolastica (per il quale sono previste agevolazioni)
- il costo sostenuto dal Comune al netto delle rette, quindi, non è calcolabile in quanto, non essendo previste rette di frequenza (ma soltanto tariffe per tempo anticipato e servizio di ristorazione), l'unico dato calcolabile è quello relativo alla spesa per il servizio ristorazione al netto delle relative tariffe corrisposte dagli utenti € 110.443,00 (quota a carico del Comune)
- il costo medio annuo per posto/bambino sostenuto dall'Amministrazione è stato pari ad **€ 8.235,87** (dato esercizio 2025);

RISPOSTA A DOMANDA N. 4

Si conferma che il costo complessivo annuale di **€ 5.320.371,11** comprende tutti i costi connessi all'erogazione del servizio, tra cui:

- i costi delle utenze (energia elettrica, gas, acqua, ecc);
- i costi di manutenzione ordinaria degli edifici
- i costi del personale educativo e ausiliario;
- i costi del servizio di ristorazione (servizio in appalto alla ditta Camst e retribuzioni dei cuochi comunali), pari a circa il 12% del costo complessivo.

TABELLA RIASSUNTIVA	
COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO INFANZIA COMUNALE Comprendente tutte le voci di costo (personale, utenze, manutenzioni ordinarie, ecc) – annuale 2025	€ 5.320.371,11
→ di cui SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA (contratto Camst + spesa di personale addetto mensa: cuochi) – annuale 2025	€ 620.295,23
INTROITO DA ENTRATE (tempo anticipato e servizio di ristorazione al netto delle agevolazioni)	€ 487.037,23

applicato dal Comune) – annuale 2025	
COSTO MEDIO BAMBINO – annuale 2025	€ 8.235,87

RISPOSTA A DOMANDE N. 6/7

L'ammontare complessivo dei contributi economici erogati dal Comune di Cremona a favore delle scuole infanzia paritarie private convenzionate è stato pari a € 170.000,00 (dato esercizio 2025). Il numero di posti occupati da bambini residenti nel Comune di Cremona è stato pari a 309 (dato esercizio 2025); le strutture convenzionate hanno quindi ricevuto dall'Amministrazione un contributo medio per posto/bambino pari ad € 550,00.

Si specifica che le somme sono sempre state erogate alla FISM a titolo di contributo per l'abbattimento delle rette dei bambini residenti, non di rimborso della "quota bambino" che lo Stato (MIM) quantifica in € 7.204,38 (CMS 2025/2026). L'Amministrazione è ben consapevole che il costo medio comunale è superiore al costo bambino medio paritario, ma è altrettanto consapevole che ciò è prioritariamente dovuto alle spese di personale e all'applicazione di contratti di lavoro differenti che prevedono stipendi diversi per il personale educativo insegnante. Si fa inoltre presente che l'Amministrazione ha scelto anche per il 2025 di versare interamente i fondi statali 0-6, che ammontano a € 37.600, alle scuole FISM, pur potendoli destinare, con opportuna delibera di giunta, diversamente.

Le scuole infanzia FISM usufruiscono anche di fondi che Regione Lombardia destina solo alle scuole paritarie non comunali e che per l'a.s. 24/25 possono essere quantificati in una cifra variabile tra i 7.900 e gli 11.800 € per scuola.

RISPOSTA A DOMANDA N. 8

In via preliminare, si ritiene opportuno precisare che l'eventuale assorbimento dei posti attualmente garantiti dalle scuole dell'infanzia paritarie non determinerebbe automaticamente un impatto sul bilancio comunale, ma chiamerebbe in causa, in via prioritaria, il livello statale, cui compete l'organizzazione del sistema scolastico dell'infanzia. In linea generale, il sistema statale dispone già, anche alla luce del calo demografico in atto, di una capacità di accoglienza che consentirebbe di rispondere, almeno parzialmente, alla domanda di posti nella scuola dell'infanzia per i bambini residenti.

Per quanto riguarda il Comune, un eventuale incremento dell'offerta (residuale rispetto a quello statale) potrebbe essere valutato nei limiti delle proprie competenze e capacità organizzative, principalmente attraverso un aumento della spesa di personale.

Tuttavia, tale ipotesi configurerebbe uno scenario strutturalmente diverso dall'attuale assetto che si fonda sulla collaborazione tra sistema pubblico e sistema paritario privato.

RISPOSTA A DOMANDA N. 9

Vale quanto detto nella precedente risposta 1.

RISPOSTA A DOMANDA N. 10

Vista l'attività del tavolo tecnico con FISM, che avrà scadenza mensile, secondo quanto già concordato con i rappresentanti delle diverse realtà, non si ritiene utile la convocazione di una Commissione consiliare aperta al pubblico, in quanto riteniamo che il "futuro" del sistema integrato non sia in discussione, e che il lavoro condiviso con le scuole FISM sia sufficiente. Sicuramente sarà nostro impegno riferire in Commissione in merito agli esiti del tavolo di lavoro.

L'Assessore all'Istruzione prof.ssa Roberta Mozzi

